

GIORNATA FORMATIVA SULLA MEDICINA DI GENERE

Gruppo 1: raccolta dati

Coordina: Dott.ssa Gabriella Tanturri

Relatrice: Nunzia Fiorenza

Tutor: Vanna Lorenzoni

Partecipanti: Miriam Amendola (Torino), Claudia Bergesio (Biella), Antonella Cattarelli (Vercelli), Daniela Oberto Ivrea-Prov. Torino, Carla Ortona (Novara), Graziella Sardi (Alessandria)

Mandato

- 1) Quali dati sanitari vanno raccolti per genere femminile e maschile?
- 2) Chi dovrebbe raccogliere ed elaborare i dati?
- 3) A quali soggetti istituzionali va rivolta la richiesta?
- 4) Quali sono in Piemonte le istituzioni deputate alla raccolta e analisi dei dati?

Un punto fondamentale da rivendicare per promuovere la medicina di genere riguarda *la raccolta dei dati* sanitari suddivisi per genere femminile e maschile, a partire dalle **cartelle cliniche** e **dalle fustelle** riferite ai farmaci prescritti dai medici di medicina generale, mirate alle patologie più frequenti e la *loro analisi*.

Inoltre, occorre conoscere il livello e le cause di inquinamento nei diversi territori piemontesi. Si trovano inquinanti nei prodotti industriali e per la casa, nei farmaci (contenitori) e dispositivi, negli erbicidi e pesticidi, nei composti per l'industria della plastica e per il consumatore, nei sottoprodotti industriali e inquinanti, nei prodotti chimici botanici, nei cosmetici, nelle creme solari, nella frutta e verdura. Inutile acquistare un prodotto biologico, se è coltivato vicino a un'acciaieria. I peggiori inquinanti sono riferiti alla "sporca dozzina" (Bisfenolo-A, Diossine, Atrazina, Ftalati, Percolati, PBDEs -etere di difenire polibromurato- Piombo, Arsenico, Mercurio, Sostanze chimiche perfluorate Pesticidi organofostati, Glicoleteri). Le donne sono più sensibili agli inquinanti. Dal tumore al polmone e alle malattie polmonari, alla terribile endometriosi (dolori addominali e pelvici fortissimi nell'età fertile e rischio sterilità). L'endometriosi colpisce 6 milioni di donne in Italia; in Piemonte è particolarmente concentrata in aree con alta concentrazione di inquinanti. Sarebbe utile richiedere nei territori che risultino più inquinati analisi del sangue a campione delle giovani donne e uomini, bambine e bambini per rilevare quale effetto di concentrazione si è determinato, al fine di mettere in atto politiche di salute adeguate.

Le Asl possiedono tutti i dati sanitari di cui sopra, l'ARPA possiede i dati sull'inquinamento, il Servizio di epidemiologia della Regione Piemonte (Torino, Alessandria, Novara) studia l'impatto sulla salute delle trasformazioni economiche, sociali, demografiche della popolazione e delle politiche messe in atto dai decisori che le hanno assecondate o corrette (determinanti di salute), al fine di promuovere comportamenti dei diversi attori sociali e istituzionali orientati alla prevenzione e al benessere; il Registro dei Tumori offre indicazioni per il riconoscimento delle cause scatenanti, per politiche adeguate di contrasto.

Le istituzioni a cui richiedere la raccolta e l'analisi dei dati sono dal Ministero della Salute, che potrebbe introdurre linee guida in tal senso e finanziare progetti di ricerca e analisi. La Regione Piemonte potrebbe dare indicazioni e risorse ai Direttori delle Asl per tali obiettivi e richiedere a tutti gli organismi che in Regione sono in possesso di dati di collaborare con il tavolo istituito sulla Medicina di Genere al fine di elaborare analisi utili per costruire piani di attività concreti di realizzazione della salute di genere.

La rivendicazione va rivolta anche alle Asl di territorio e ai Distretti, per sollecitare e sensibilizzare ogni livello sulla raccolta e analisi dei dati. Inoltre, si è più forti se ogni livello sindacale fa la sua parte, coordinando i diversi livelli contrattuali. Anche i grandi Comuni o le Unioni di Comuni e consorzi dovrebbero essere coinvolti attraverso la contrattazione sociale nei progetti di promozione della medicina di genere, in quanto il sindaco è responsabile della salute dei cittadini.

Si potrebbe anche prevedere il coinvolgimento dell'Università, degli studenti o specializzandi in medicina, farmacia, chimica, scienze infermieristiche...per tesi di laurea o di specialità di analisi dei dati raccolti per genere, con una riduzione dei costi, l'avvio e l'approfondimento di importanti aree di ricerca, e una contemporanea sensibilizzazione al tema di docenti e studenti.

L'alleanza con l'associazione donne mediche sezione di Torino è stata fondamentale per la formazione e continuerà ad esserlo per raggiungere il risultato voluto. Serve che ogni struttura sindacale territoriale (garantendo il coinvolgimento di ogni coordinamento donne) cerchi di sensibilizzare e costruire utili relazioni con associazioni di medici, quelli di medicina generale, personale infermieristico e associazione dei farmacisti sugli obiettivi citati.